

■ Uomini e donne
in comunità

QUADERNI DI STORIA RELIGIOSA

1994

DIREZIONE

Giuseppina De Sandre Gasparini
Grado Giovanni Merlo
Antonio Rigon

COLLABORATORI SCIENTIFICI

Maria Pia Alberzoni
Giancarlo Andenna
Franco Dal Pino
Carlo Dolcini
Laura Gaffuri
Alfredo Lucioni
Gian Piero Pacini
Daniela Rando
Gian Maria Varanini

SEGRETERIA

Maria Grazia Cesena
Cecilia Passarin
Mariaclara Rossi

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Zangarini

REDAZIONE

Cierre Edizioni
Via dietro Filippini, 22
37121 Verona

© Copyright 1994

Cierre Edizioni S.C. a R.L.

Ancora un periodico? Questi "Quaderni di storia religiosa" non intendono tanto aggiungere al panorama editoriale italiano, già così vivo, una ulteriore iniziativa, ma nascono piuttosto dal desiderio di raccogliere e trasmettere i frutti di una linea di ricerca ormai consolidata nel campo degli studi storici, in particolare – ma non solo – in alcune Università dell'Italia settentrionale, presso le quali da tempo operiamo cercando di attuare una fattiva collaborazione e di promuovere attraverso l'insegnamento energie fresche e sempre nuove.

Tale indirizzo ha avuto e ha come suo oggetto la **storia religiosa del medioevo**: non soltanto le istituzioni ecclesiastiche e religiose dell'età di mezzo dunque, ma innanzitutto gli uomini e le donne che sono l'anima di queste e delle molte, infinite 'esperienze' solitarie o collettive vissute in nome della fede in un Dio. Per l'indagine tutte le testimonianze sono raccolte con attenzione; non ultime – ed è questa una peculiarità metodologica degli studi di cui discorriamo – le fonti notarili, tradizionalmente ritenute incapaci di penetrare nella realtà 'umana' del passato e tuttavia idonee a svelare, se opportunamente interrogate, ambiti per altri versi impenetrabili di questa realtà, come la storiografia più recente va dimostrando.

Siamo dei medievisti. Che il mondo religioso al quale si rivolge l'attenzione dei "Quaderni", tuttavia, sia attualmente limitato all'età di mezzo è solo una situazione di fatto, che speriamo si modifichi presto. Perciò non abbiamo voluto aggettivarli: qualsiasi aggettivo sarebbe stata una limitazione per una creatura appena nata, che ha perciò il diritto di avere davanti a sé un futuro senza costrizioni.

Il carattere monografico dei singoli numeri, la periodicità annuale e

la larga programmazione si connettono all'obiettivo di congiungere il maniera unitaria le fatiche di studiosi di varia provenienza ed età. I temi dei primi cinque "Quaderni" sono quindi definiti fin d'ora: a questo primo numero sul *Uomini e donne in comunità* seguiranno i volumi sulle *Religiones novae* (1995), su *I frati Predicatori nel Duecento* (1996), su *Vescovi e capitoli cattedrali* (1996), su *Il prete tra individualità e solidarietà* (1998). E poi... Arrestiamo per il momento qui le previsioni.

Sulla scelta del tema di questo "Quaderno" iniziale si deve spendere qualche parola. Una recente raccolta di studi (*Doppelklöster und andere Formen der Symbiose männlicher und weiblicher Religiosen im Mittelalter*, a cura di Kaspar Elm e Michel Parisse, Berlin 1992) s'apre con la costatazione che la convivenza di uomini e donne nei monasteri doppi o in altre forme di vita religiosa comunitaria nel medioevo e nei tempi moderni costituisce una zona inesplorata nella storiografia tedesca. Il rilievo vale anche per la storiografia italiana, in cui, forse ancora di più che nell'area germanica dove la ricerca ha prodotto alcuni interessanti contributi al proposito – come chiarisce la rassegna presentata qui da Daniela Rando –, l'interesse a tale realtà non è stato di grande rilievo fino a tempi assai recenti.

Ora, proprio gli studi degli anni a noi più prossimi hanno reso maggiormente visibile quella grande ricchezza di 'imprese' religiose comunitarie che un Jacques de Vitry poteva agevolmente ammirare nell'Italia centro-settentrionale del primo Duecento, 'imprese' nelle quali assai spesso erano coinvolti uomini e donne insieme, sia pure in collegamenti di stampo diverso. Si chiarisce oggi la vicenda di movimenti religiosi e di istituzioni in cui individui dei due sessi operarono insieme: si pensi agli Umiliati, ai canonici regolari, a congregazioni come quelle degli Albi (Benedettini riformati), agli ospedali e ai lebbrosari, ai gruppi di devoti aggregati a istituzioni o a personalità religiose 'carismatiche'. In queste – e molte altre – realtà uomini e donne si trovano a vivere vicini un programma di vita religiosa.

Se l'esemplificazione appena compiuta si riferisce a un tempo come il Duecento, e se i contributi di questo "Quaderno" – da cui essa è tratta – illustrano 'fatti' situati per lo più nei secoli XII e XIII, ciò è dovuto a una precisa ragione storica. Le istituzioni religiose con il doppio carattere maschile e femminile hanno lunga, anzi lunghissima tradizione;

ma è soltanto in quest'arco di tempo che la compresenza di uomini e donne in istituti ed 'esperienze' religiosi fu vista con occhi 'nuovi' e proliferò in misura straordinaria, in connessione con un movimento di idee e di atti in cui operavano fortemente modelli come quello della primitiva comunità cristiana (la *Ecclesiae primitivae forma*).

A questo insieme di realtà abbiamo dunque voluto rivolgere l'attenzione, per un tempo particolarmente significativo e in un'area in cui le testimonianze sono, oltre che molteplici, di grande interesse. L'analisi di tali testimonianze, condotta per aree geografiche limitate, ma sempre con sguardo vigile all'ampiezza dei problemi, forma la base su cui sono costruiti molti degli studi qui presentati, accanto ad altri, in cui si dà voce a tematiche più generali. Sempre, l'obiettivo è stato puntato verso gli uomini e le donne e sulla loro storia 'umana', abbandonando ogni tentativo di rigida definizione istituzionale, sempre assai arduo, e neppure di grande utilità, e inseguendo la varietà effettuale nelle sue sfumature.

Che a poca distanza di tempo in due aree europee diverse e contigue si sia sentito il bisogno di affrontare questo tipo di problemi è evento degno di considerazione. Sebbene l'impostazione metodologica e problematica sia diversa, così come diverso è l'arco temporale prescelto (la raccolta curata da Elm e Parisse copre un periodo che va dal primo cristianesimo ai tempi moderni ed è particolarmente sensibile al disegno istituzionale), la convergenza ha almeno il senso di suggerire un'elementare verità: se al passato ci si rivolge con analoghe domande da più parti, è perché viviamo in un 'presente' che ci urge dentro e che ci spinge a guardare indietro, non per mera curiosità ma per 'capire'. Proprio la 'verità' di tali domande ci fa sperare di aver compiuto un lavoro non privo di significato.

Indice

- 9 Uomini e donne in comunità 'estese'.
Indagini su realtà piemontesi tra XII e XIII secolo
Grado Giovanni Merlo
- 33 Oblati e oblate conventuali presso i mendicanti 'minori' nei
secoli XIII-XIV
Franco Dal Pino
- 69 «Sub eadem clausura sequestrati». Uomini e donne nelle pri-
me comunità umiliate lombarde
Maria Pia Alberzoni
- III I devoti e le devote di Guglielma
Marina Benedetti
- 127 Uomini e donne nella realtà ospedaliera monzese dei secoli
XII-XIV
Marina Gazzini
- 145 Uomini e donne nelle comunità ospedaliere di Como nel
Duecento
Maria Grazia Cesana
- 161 Comunità monastiche femminili con presenze maschili nel
Cremonese duecentesco
Giuliana Albini
- 177 Il governo femminile nelle comunità doppie: San Giorgio di
Redona
Maria Teresa Broli
- 191 Itinerari duecenteschi di comunità religiose di «fratres et soro-
res» nel territorio veronese
Giuseppina De Sandre Gasparini
- 221 Monasteri doppi e problemi di vita religiosa femminile a Pa-
dova nel Due e Trecento
Antonio Rigon
- 259 Uomini e donne in ospedali e monasteri del territorio trentino
(secoli XII-XIV)
Gian Maria Varanini
- 301 Forme di simbiosi religiosa nella medievistica tedesca.
A proposito di un *Kolloquium* berlinese
Daniela Rando
- 319 Indice dei nomi di luogo e di persona